

**TORINO**  
RINNOVATO  
FINO AL 2031  
L'ACCORDO TRA  
IL POLITECNICO  
E CONFINDUSTRIA

Politico a pagina 5

**NOVARA**  
COLDIRETTI  
NOVARA-VCO  
LANCIA L'ALLARME:  
«SITUAZIONE PREZZI  
INACCETTABILE»

Servizio a pagina 9

**CUNEO**  
ALESSANDRO  
DE CESARIS  
È IL NUOVO  
PRESIDENTE  
DEL CESPEC

Servizio a pagina 7

**GENOVA**  
SCRITTE E INSULTI  
SULLE FACCIATE  
DEGLI ASILI  
CONTRO  
LA SINDACA SALIS

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

# il Giornale del Piemonte e della Liguria

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026

Anno XII numero 31



DIRETTORE: DIEGO RUBERO

## IL GIORNO DEL RICORDO

# «SULLE FOIBE NON SONO POSSIBILI AMBIGUITÀ»

*A Genova, il presidente del Consiglio Regionale Stefano Balleari ha ricordato il caso di Norma Cossetto, giovane donna vittima di violenze atroci: la targa in sua memoria è stata più volte vandalizzata e non ancora risistemata al suo posto*

**IMPERIA**

Al Cavour risate  
con i comici Ale&Franz

Servizio a pagina 14

**ASTI**

Riordino comunità montane:  
aperto confronto istituzionale

Servizio a pagina 10

■ Il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe dovrebbe essere un momento di unione nazionale, ma è ancora un momento in cui parte della sinistra non riesce a fare pace con la Storia. È il senso del discorso tenuto ieri a Genova dal presidente del consi-

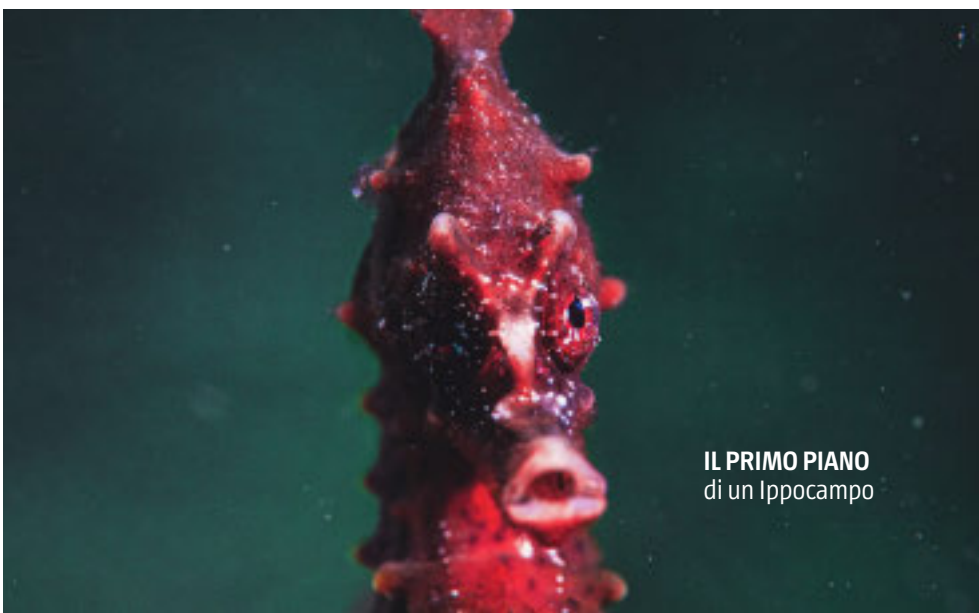
glio regionale Stefano Balleari. «La storia è fatta di passi avanti nella condivisione della memoria. Tornare indietro significa lasciare spazio alla violenza e all'ignoranza - ha detto - Significa offendere la memoria di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana,

medaglia d'oro al valor civile, infoibata ancora viva dopo essere stata abusata dai titini. Sulle foibe non esistono ambiguità possibili: chi fugge, sceglie il silenzio; e il silenzio è una responsabilità».

Bottino a pagina 11

L'esperienza dell'Acquario per la loro tutela

## Incontro con i cavallucci marini



IL PRIMO PIANO  
di un Ippocampo

■ Mercoledì 11 febbraio gli Amici dell'Acquario di Genova dedicano il Mercoledì Scienza a un progetto pilota per rinforzare la popolazione di cavallucci nel Mar Piccolo di Taranto. A raccontare queste affascinanti creature marine e il progetto pilota di cui sono protagonisti ci saranno Michele Gristina, biologo ricercatore dell'Istituto per lo Studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in Ambiente Marino Ias-Cnr, e Laura Castellano, biologa, curatrice settore Mediterraneo Acquario di Genova. Appuntamento alle ore 17, presso l'auditorium dell'Acquario. In tutto il mondo, le popolazioni di cavallucci marini (*Hippocampus spp Rafinesque 1810*) sono minacciate dal degrado dei loro habitat, dalla cattura accidentale negli attrezzi da pesca e dallo sfruttamento eccessivo per l'uso nella medicina tradizionale e nel commercio. I cavallucci marini hanno un ciclo vitale, un comportamento e un'ecologia che li rendono molto vulnerabili: sono pesci cripto-bentonici, forniscono cure parentali prolungate alle nidiate, sono scarsi nuotatori, con una bassa mobilità ed un'elevata fedeltà al sito, hanno bassi tassi naturali di mortalità adulta e mantengono fedeli legami di coppia. Se aggiungiamo che i cavallucci marini vivono in aree costiere poco profonde, dove i disturbi antropici tendono ad essere più frequenti ed intensi, ci possiamo rendere conto del perché le popolazioni di questi pesci siano a rischio. Il monitoraggio delle popolazioni ed iniziative mirate alla protezione ed alla conservazione di questi animali appaiono fondamentali ed urgenti.

**TRIBUNALE DI TORINO**

**Loredana Polito**

■ È stata annullata l'udienza in programma lunedì 9 febbraio al Tribunale di Torino del processo penale per il crollo della gru di via Genova avvenuto il 18 dicembre 2021 nel capoluogo piemontese, in cui sono morti tre lavoratori (Filippo Falotico, Roberto Peretto e Marco Pozzetti), in cui sono costituiti come parte civile l'associazione Sicurezza e Lavoro e i sindacati edili FenealUil e Fillea Cgil. Il giudice Claudio Canavero ha infatti deciso di disporre una perizia, affidata all'ingegnere Paolo Emilio Lino Maria Pennacchi, professore ordinario al Dipartimento di Meccanica del

## Annullata l'udienza del processo per il crollo della gru di via Genova



Politecnico di Milano. L'obiettivo è accertare le cause e la dinamica dell'evento, in particolare per quanto riguarda l'altezza operativa dell'autogrù e

la posizione reciproca della gru edile e dell'autogrù. Il processo riprenderà mercoledì 11 febbraio 2026 alle ore 11, nella maxi aula 3 del Pala Giustizia di Torino, con il conferimento dell'incarico (che potrebbe durare alcuni mesi) e il giuramento del perito.

«Speriamo che questo ulteriore approfondimento consenta di fare piena chiarezza sulla dinamica dei fatti - dichiara Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro - e permetta di arrivare speditamente alla sentenza, per fare giustizia di una delle più gravi stragi sul lavoro avvenute a Torino».

«Ci auguriamo che si arrivi presto a un'esaustiva ricostruzione dei fatti e si accertino le effettive responsabilità - afferma Claudio Papa, segretario generale della FenealUil Piemonte - e che si possa arrivare a sentenza prima dell'estate».

**INDAGATA L'EX PRESIDENTE ED EX DIRETTORE GENERALE**

## Amt: finanziari nell'ufficio di Gavuglio

■ Procede l'inchiesta della procura sui conti di Amt, l'azienda del trasporto pubblico di Genova. Tra gli indagati figura adesso anche Ilaria Gavuglio, ex presidente ed ex direttore generale della società, coinvolta nel procedimento per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Il suo nome circolava già da tempo tra quelli al vaglio degli inquirenti, ma solo ieri è emerso il blitz della guardia di finanza, che ha effettuato acquisizioni nell'ufficio di Gavuglio e nella sede di Amt. Le fiamme gialle hanno sequestrato le copie forense del computer e del telefono cellulare dell'ex presidente, oltre a diversa documentazione aziendale. Gavuglio è assistita dagli avvocati Raffaele Caruso e Andrea Ganzer. «Ce lo aspettavamo - ha commentato

all'Adnkronos Caruso - stiamo valutando se presentare ricorso al Riesame sui sequestri». Con l'ingresso di Gavuglio, salgono a cinque gli indagati nell'inchiesta coordinata dalla procura. Gli altri sono Enzo Sivori, ex vicepresidente di Amt, Sabina Alzona, esperta di comunicazione d'impresa, Manuela Bruzone, esperta di sistemi di qualità certificati, e Giorgio Canepa, anche lui ex consigliere di amministrazione. Per questi quattro è stato notificato un avviso a comparire e sono ascoltati in procura in queste ore, mentre per Gavuglio non risulta, al momento, alcun avviso a comparire. Nel frattempo, sul fronte operativo, la sindaca Silvia Salis ha annunciato che potrebbe esser necessaria una rivisitazione del servizio dal punto di vista operativo, forse con una riduzione.



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

# Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.  
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione  
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

[www.agrimontana.it](http://www.agrimontana.it)     agrimontana

Per saperne  
di più



## Felicia Bello

■ Parte da Torino una sfida culturale che punta dritto al cuore del sistema educativo musicale italiano. Non una celebrazione nostalgica, ma una dichiarazione di identità: la musica come diritto, linguaggio universale e strumento di crescita collettiva. Con oltre quaranta concerti previsti nel 2026 in tutta Italia, l'Anno Suzuki trasforma la città in epicentro di una festa nazionale che racconta cinquant'anni di pedagogia musicale alternativa.

Il via ufficiale arriva lunedì 9 febbraio 2026 al Teatro Alfieri con il concerto 'Il Suono delle Nostre Radici', evento inaugurale delle celebrazioni per il 50° anniversario del Metodo Suzuki in Italia.

Non è una scelta casuale: Torino è il luogo dove tutto è iniziato nel 1976, quando Lee Robert e Antonio Mosca portarono per la prima volta nel Paese il metodo educativo ideato dal pedagogo giapponese Shinichi Suzuki, fondando la prima scuola italiana e avviando un'esperienza destinata a cambiare la didattica musicale.

Oggi quella scommessa è diventata un sistema nazionale: oltre 60 scuole attive, più di mille ex allievi e una rete di musicisti, docenti e professionisti cresciuti dentro un modello educativo che mette al centro la persona prima ancora dell'artista.

Il concerto torinese sarà il manifesto simbolico di questa storia. Sul palco saliranno tre generazioni di musicisti formati con il metodo: bambini, adolescenti ed ex allievi adulti, in un passaggio di testimone che racconta mezzo secolo di comunità educativa.

Il Metodo Suzuki si basa su un'idea semplice e radicale: la musica si impara come la lingua madre, attraverso ascolto, imitazione e immersione in un ambiente positivo fin dalla prima infanzia. Un approccio che negli anni Settanta fu guardato con scetticismo, ma che oggi è considerato uno dei modelli pedagogici più efficaci per sviluppare competenze musicali e crescita personale.

Le celebrazioni non si limiteranno a Torino. L'Anno Suzuki prevede un calendario diffuso di concerti, attività educative e progetti musicali che attraverseranno l'intero Paese fino a dicembre 2026, trasformando scuole, teatri e comunità locali in luoghi di educazione musicale condivisa.

Il valore culturale dell'iniziativa va ben oltre la musica. In un Paese nel quale l'educazione artistica resta spesso marginale, il modello Suzuki propone un'alternativa: la formazione



Il concerto inaugurale si terrà il 9 febbraio al Teatro Alfieri

## AL VIA LUNEDÌ PROSSIMO

# Torino diventa capitale della musica educativa

Parte l'Anno Suzuki al Teatro Alfieri: cinquant'anni di metodo, concerti e formazione in tutta Italia

musicale come strumento di cittadinanza, disciplina, ascolto e costruzione di comunità.

Torino, ancora una volta, prova a indicare

una strada. Non solo città industriale o universitaria, ma laboratorio culturale capace di esportare modelli educativi.

Cinquant'anni dopo

quella piccola scuola nata con pochi bambini, la sfida è la stessa: dimostrare che il talento non è un privilegio, ma una possibilità collettiva.

E che la musica, se insegnata nel modo giusto, può cambiare molto più di una carriera artistica: può cambiare un'intera società.

## NUOVO VIALE VERDE

## Corso Racconigi si è rinnovato tra alberi e una mobilità «dolce»

Inaugurato il tratto riqualificato tra via Monginevro e piazza Robilant

## Eliana Puccio

■ Nuovi spazi per la mobilità sostenibile a Torino.

In corso Racconigi cambia volto il tratto compreso tra via Monginevro e piazza Robilant, dove è stato ora inaugurato il nuovo viale alberato, restituito finalmente alla cittadinanza dopo un importante intervento di riqualificazione urbana.

Ci sono più verde, materiali innovativi e una mobilità più sicura al centro del progetto promosso dal Comune di Torino.

«Più spazio al verde, pavi-

mentazioni drenanti e una mobilità più sicura per una Torino sempre più sostenibile», ha dichiarato l'assessora alle Politiche per l'ambiente e i Trasporti Chiara Foglietta, sottolineando come con il taglio del nastro l'area sia stata ufficialmente riconsegnata a cittadine e cittadini.

L'intervento, dal valore complessivo di circa 611 mila euro, è stato realizzato grazie ai fondi del Pnrr nell'ambito del programma PinQuA, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare.

La nuova trasformazione



## REGIONE PIEMONTE

## Riaperti i bandi per nuove nomine

■ La Regione Piemonte ha riaperto i termini per la presentazione delle candidature relative a diverse nomine, tra cui la sostituzione di un componente ex consigliere regionale all'interno della Commissione di Garanzia. I bandi, previsti dai comunicati della Commissione nomine, sono stati pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e sul supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 5.

Entro il 20 febbraio 2026 è possibile presentare la candidatura per un rappresentante nel Consiglio di amministrazione della Fondazione «Comitato Organizzatore dei Giochi Mondiali Invernali Special Olympics Torino 2025» e per un componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande, area protetta nel Verbano-Cusio-Ossola. La scadenza è stata fissata invece al prossimo 9 marzo per



www.bandicr.piemonte.it/web/comunicati-commissione-nomine.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Settore Commissioni consiliari - Ufficio Nomine, ai numeri 011 57.57.324, 57.57.239 e 57.57.199.

Giovanna Maglie

## PER DIECI ANNI

## Nuovo caso di violenze in famiglia con minori



Per sfuggire alle violenze del marito, una donna e i suoi figli minorenni erano spesso costretti ad abbandonare l'abitazione nel cuore della notte, rifugiandosi nei giardinetti. È quanto accertato dalla Polizia di Stato di Torino al termine di un'indagine su un uomo di 50 anni, presunto autore per oltre dieci anni di comportamenti vessatori.

Le vittime, talvolta scalze o con abiti inadeguati, avrebbero trascorso la notte sulle panchine. L'indagato avrebbe inoltre isolato la famiglia da parenti e amici e utilizzato in casa armi soft air, sparando e causando danni, arrivando a costringere il figlio a esercitarsi nel tiro. Per l'uomo è stata disposta la sorveglianza speciale per un anno e mezzo, con obbligo di seguire un percorso di recupero e disintossicazione dall'alcol.

Angelo Gatti

ha consentito di superare le precedenti criticità legate al parcheggio selvaggio grazie alla rinnovata banchina centrale che ospita adesso un doppio camminamento pedonale e una pista ciclabile bidirezionale. Anche se, sul corso, rimangono ancora criticità legate a buche stradali.

Sul fronte ambientale, i lavori della Città di Torino hanno portato alla de-impermeabilizzazione di oltre 4.500 metri quadrati di superficie del corso.

Nei lavori di riqualificazione, l'impiego di calcestruzzo drenante, masselli filtranti e marmette autobloccanti forate, insieme all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla realizzazione di tre attraversamenti rialzati all'incrocio con via Pollenzo, rende ora l'area più sicura e resiliente di fronte alle sfide climatiche.

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-09-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail: pubblicita@polografico.it

## TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

studowiki.it

SERVIZIO  
DIAGNOSTICA  
PER IMMAGINI

NUOVO  
E POTENTE  
strumento  
per angiografie

TECNOLOGIE  
ALL'AVANGUARDIA  
personale qualificato,  
fornitori di standing  
mondiale

Verifica le nostre  
liste d'attesa  
su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**  
ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE

Loredana Polito

■ Fare sistema non è più solo uno slogan, ma una necessità competitiva. E il Piemonte prova a dimostrarlo con un modello che punta sulla contaminazione tra sapere accademico e capacità produttiva. Il rinnovo fino al 2031 dell'accordo tra Politecnico di Torino e Confindustria Piemonte rappresenta infatti molto più di una collaborazione istituzionale: è il tentativo concreto di rafforzare una filiera territoriale nella quale ricerca, industria e formazione si alimentano reciprocamente per generare valore economico stabile e innovazione diffusa.

L'intesa conferma una strategia che mira a collegare strettamente ricerca scientifica, innovazione tecnologica e fabbisogni reali del sistema produttivo locale, attraverso progetti condivisi e un coordinamento operativo strutturato.

Il rinnovo, firmato dal rettore Stefano Corgnati e dal presidente di Confindustria Piemonte Andrea Amalberto, consolida un percorso avviato oltre quindici anni fa e rafforzato nel tempo attraverso rinnovi progressivi e ampliamento delle aree di intervento.

Il cuore della nuova intesa è rappresentata da cinque direttrici strategiche: ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione e attrazione

## RINNOVATO L'ACCORDO

# Piemonte, modello per sinergie e innovazione

*Politecnico di Torino e Confindustria insieme fino al 2031 per rafforzare la filiera di tutto il territorio*



Accordo concluso tra Stefano Corgnati (a sinistra) e Andrea Amalberto

di investimenti, didattica e formazione continua, sviluppo territoriale e infrastrutturale, e filiera del turismo. Un perimetro ampio che evidenzia come la competitività territoriale passi, soprattutto oggi, dalla capacità di

integrare conoscenza scientifica, capitale umano e visione industriale. Il Politecnico di Torino considera il dialogo con le imprese un elemento identitario. L'obiettivo dichiarato è costruire una relazione tra università e

industria che diventi uno dei principali asset di sviluppo territoriale nel lungo periodo, in coerenza con il piano strategico dell'ateneo.

Dal lato industriale, Confindustria punta invece su una struttura ancora

più operativa, con la possibilità di attivare accordi specifici con le otto associazioni territoriali del sistema, così da intercettare bisogni produttivi concreti e tradurli in progetti di innovazione applicata.

Il valore aggiunto del modello piemontese sta soprattutto nella dimensione operativa. L'accordo prevede infatti attività di orientamento, testimonianze aziendali nei corsi universitari, visite in impresa, seminari e programmi di formazione congiunti, oltre al finanziamento di borse di studio e assegni di ricerca.

Un ruolo chiave sarà svolto dal comitato guida con rappresentanti di entrambe le istituzioni, chiamato a trasformare gli obiettivi strategici in progetti concreti. Tra le iniziative già previste figura anche un Open Day rivolto agli studenti per facilitare l'incontro diretto con le imprese del territorio.

Questa alleanza si inserisce in un contesto economico più ampio in cui il

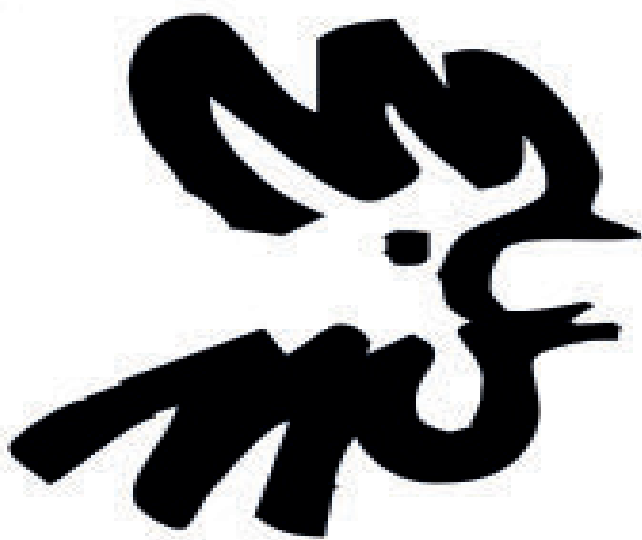
sistema produttivo italiano sta evolvendo verso modelli basati su reti collaborative, innovazione sostenibile e capitale umano qualificato.

La stessa Confindustria sottolinea come la trasformazione delle catene globali del valore richieda nuove competenze e un lavoro coordinato tra istituzioni, imprese e formazione.

In questa prospettiva, il Piemonte si candida a laboratorio nazionale di integrazione tra università e industria. Il modello proposto non si limita a formare competenze, ma mira a trattenere talenti, attrarre investimenti e accelerare l'innovazione industriale, con ricadute dirette sulla competitività del territorio.

Se il sistema riuscirà a trasformare questa collaborazione in risultati concreti - startup deep tech, trasferimento tecnologico reale, filiere industriali evolute - il Piemonte potrebbe diventare un benchmark europeo di cooperazione tra accademia e impresa.

La sfida dei prossimi anni sarà proprio questa: trasformare la sinergia in vantaggio competitivo strutturale. E in un'economia sempre più fondata su conoscenza, tecnologia e capitale umano, il successo dei territori passerà inevitabilmente dalla capacità di costruire alleanze solide tra chi produce sapere e chi produce valore.



**RADIO  
CANELLI  
MONFERRATO**  
SOLO MUSICA ITALIANA  
[WWW.RADIOCANELLI.IT](http://WWW.RADIOCANELLI.IT)





**REbuilding srl**  
Real Estate Services

**REbuilding** è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT  
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION  
LOAN**



**ENGINEERING  
& HSE**



**SERVIZI  
TECNICI**



**ENERGY**

*Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.*

**[www.rebuilding-srl.it](http://www.rebuilding-srl.it) • [info@rebuilding-srl.it](mailto:info@rebuilding-srl.it)**

## RINNOVATO ANCHE IL CONSIGLIO DIRETTIVO

# Alessandro De Cesaris è il nuovo presidente del Cespec

*Ricercatore e già direttore scientifico della Summer School, De Cesaris succede ad Angela Michelis*

■ Alessandro De Cesaris è il nuovo presidente del Cespec (Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo) di Cuneo, associazione culturale nota in provincia per numerose attività culturali, tra le quali la tradizionale Summer School che richiama ogni anno a Cuneo decine di ospiti di prestigio, docenti e giovani ricercatori dall'Italia e dall'estero e di cui De Cesaris è direttore scientifico da dieci anni. De Cesaris è ricercatore post-doc presso la cattedra di Estetica e filosofia dell'arte dell'Università di Friburgo (Svizzera). Ha studiato e svolto attività di ricerca a Napoli, Friburgo (Germania), Torino, Berlino e Parigi. Succede alla professoressa Angela Michelis che lascia la guida del Cespec dopo cinque anni di presidenza. Rinnovato anche il Consiglio direttivo del Cespec, che affiancherà De Cesaris nel corso della sua presidenza. Confermati Andrea Adamo, Sergio Carletto e Stefano Sicardi, mentre i nuovi eletti dall'assemblea dei soci sono Elena Bima e Andrea Osti.

“Ho conosciuto il Cespec quand'ero studente e ne sono rimasto affascinato. Da Ischia, la mia isola natale, mi sono avvicinato sempre più a questa realtà che mi ha accolto, facendomi sentire a casa. Sono entrato in questo mondo dando una mano nell'organizzazione della



Alessandro De Cesaris è il nuovo presidente del Cespec

Summer School, per poi, con il tempo, diventarne direttore scientifico: un'esperienza incredibile che ho condiviso con Angela Michelis a cui va il mio grazie più sincero - racconta il neo presidente Alessandro De Cesaris -. Il lavoro del Cespec e, in particolare, la Summer School rappresentano una realtà rara nel panorama nazionale e internazionale: sia per la gratuità dell'accesso al sapere ma anche, e soprattutto, per la fondamentale attività di coinvolgimento degli studenti e delle studentesse di tutta Europa. In questo nuovo ruolo di presidente del Cespec sento forte in me la responsabilità di mantenere alto il livello scientifico e di continuare a lavorare per abbattere le barriere tra accademia e sfera pubblica e per proporre nuovi modelli intergenerazionali da affianca-

re alle tradizionali modalità di produzione del sapere”.

“È giunta la scadenza del mio mandato di cinque anni da presidente del Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo - afferma Angela Michelis, presidente uscente -. È stata per me un'esperienza interessante, dove ho imparato molto dalla squadra di lavoro e di ricerca che ho trovato e che in parte ho contribuito a costituire. Al Cespec mi sono affezionata, penso che sia una bella realtà per chi la vive e che arricchisca il territorio cuneese e nazionale sotto vari profili ed è mia intenzione continuare a collaborare. Ritengo, tuttavia, che per avviare un nuovo quinquennio sia opportuno un rinnovamento nella consapevolezza di lasciare l'ente in ottime mani, in una situazione ormai consolidata e con un bilancio attivo”.

S. Rocco Castagnaretta

## Al via i lavori della nuova rotatoria lungo corso Francia



Nei prossimi giorni inizieranno i lavori propedeutici alla realizzazione di una nuova rotatoria a San Rocco Castagnaretta. La rotonda sorgerà lungo corso Francia, all'intersezione con via Entracque, via Vecchia di Borgo San Dalmazzo e via Vignolo, in un punto molto trafficato e da tempo oggetto di segnalazioni.

“Si tratta di un intervento fortemente voluto dall'amministrazione comunale, che sarà realizzato grazie agli extraoneri derivanti dalla riqualificazione dell'area 'Ex Enel' - spiega il vicesindaco Luca Serale -. L'incrocio rappresenta una criticità storica dell'asse di corso Francia, dove negli anni si sono verificati diversi incidenti. Con questo intervento contiamo di ridurre sensibilmente la pericolosità dell'area”.

“Il risultato - prosegue Serale, titolare della delega ai Lavori Pubblici - è anche frutto di un lavoro di ascolto, in quanto il tema della viabilità nella zona è stato trattato più volte in Consiglio comunale e nelle assemblee organizzate dal Comitato di Quartiere. Da parte mia va un ringraziamento a coloro che, a diverso titolo si sono interessati alla questione”.

Per il momento verranno realizzate le nuove dorsali dei servizi interrati e saranno interessate le sole viabilità di via Vecchia di Borgo San Dalmazzo e via Vignolo, con possibili chiusure temporanee e limitate al momento della lavorazione stessa. La ciclopedonale sul lato nord di corso Francia, verrà parzialmente deviata su via Vecchia di Borgo San Dalmazzo.

La realizzazione della rotatoria stradale avverrà nei prossimi mesi, con possibili disagi alla circolazione, che potrà essere regolata da semafori o movieri in base alla necessità del cantiere.

### EDUCAZIONE AMBIENTALE

## Il Parco del Monviso cerca un affidatario

*La durata dell'appalto è di un anno: la procedura prevede l'invio, entro il prossimo 18 febbraio*

■ L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso ha indetto un'indagine di mercato per l'affidamento del servizio di educazione ambientale, di apertura dei centri visita e di supporto alle attività di promozione svolte dall'ente. Il servizio si svolgerà nel territorio delle aree protette, presso le strutture di visita e in altri luoghi in cui siano organizzati eventi e attività correlate al Parco del Monviso. La durata dell'appalto è di un anno, a partire dal 1° luglio 2026, e l'importo stimato del servizio ammonta complessivamente a € 33.714,21/annui IVA esclusa. La procedura si svolge tramite un'iniziativa manifestazione d'interesse ad essere invitati a presentare un'offerta: gli ope-

ratori economici interessati dovranno inviare, secondo le modalità e utilizzando la modulistica previste dal bando, un'apposita domanda entro le ore 12 del giorno mercoledì 18 febbraio 2026. Ulteriori informazioni, il testo completo dell'avviso e gli allegati sono consultabili a partire dal sito web dell'Egap Monviso, [www.parcomonviso.eu](http://www.parcomonviso.eu), o direttamente al link <https://amministrazionetrasparente.parcomonviso.eu/Menu?ID-Dettaglio=328973>

L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso procederà a valutare le manifestazioni di interesse ricevute e a invitare gli operatori che avranno risposto alla procedura di selezione vera e propria,



che si svolgerà attraverso la piattaforma digitale Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) e sulla

quale gli operatori partecipanti dovranno essere iscritti e qualificati nella categoria “Servizi di formazione”.

### SI GUARDA ALLA GIORNATA PER LA PACE 2026

## Cuneo per la pace: un percorso che desidera crescere

■ C'è una città che, nel 2025, ha scelto di fermarsi - non per restare immobile, ma per incontrarsi, ascoltarsi e parlare di pace. Quella esperienza, fatta di appuntamenti diversi per linguaggi e sensibilità ma uniti da un filo comune, è tornata al centro dell'incontro del Tavolo “Cuneo per la pace” che si è svolto nei giorni scorsi.

Dal confronto tra associazioni, enti e realtà del territorio è emersa una fotografia chiara: “Cuneo per la pace” non è stato solo un calendario di eventi, ma un percorso che ha generato partecipazione, relazione e riflessione. Per questo il Tavolo ha scelto di continuare, guardando alla Giornata Internazionale della Pace del 21 settembre 2026, attorno alla quale si lavorerà per costruire un nuovo calendario di iniziative. Le sfide sono quelle di ogni cammino che vuole crescere: raggiungere chi finora è rimasto più ai margini, coinvolgere maggiormente i giovani e le scuole, continuare a parlare di pace in un tempo complesso, creare nelle comunità spazi dove l'incontro sia possibile e le rela-

zioni possano essere vissute in modo pacifico.

Il percorso locale si inserisce in un cammino più ampio. Cuneo sarà infatti città ospitante della 59ª Marcia nazionale per la Pace il 31 dicembre 2026, promossa da importanti realtà ecclesiali e associative italiane. A guidare l'evento e la sua preparazione sarà la diocesi di Cuneo, ma il territorio si è reso disponibile a collaborare per camminare insieme e riflettere su come la pace si costruisca ogni giorno.

Al Tavolo è stata portata anche l'esperienza del Dottorato di interesse nazionale in Peace Studies, del Politecnico di Torino, progetto che coinvolge circa venticinque università italiane e oltre 140 docenti di discipline diverse, con circa 90 dottorandi oggi impegnati a studiare la pace da prospettive che vanno dalla tecnologia ai diritti umani, dall'econo-



mia all'arte, dalla giustizia riparativa alle relazioni internazionali. Un segnale di come il tema della pace stia diventando sempre più un terreno di ricerca, competenza e responsabilità condivisa.

Nel frattempo, anche le istituzioni citta-

Associazioni ed enti del territorio sono stati invitati a proporre iniziative legate al tema della pace, così da costruire un calendario condiviso per il settembre 2026, per rendere più visibile e corale l'impegno della città in questo sforzo. Così la sindaca Patrizia Manassero:

“Questo percorso si sta rivelando una bella scommessa ma anche una urgenza. Le iniziative che il Tavolo ha proposto hanno suscitato interesse e partecipazione. Cuneo vuole continuare a essere protagonista in una riflessione sulla pace, sia riguardo ai temi globali in cui siamo immersi, sia a livello di convivenza civile e sociale. La nostra risposta a tensioni sempre più accese passa dalla scelta di creare spazi di incontro, dialogo e partecipazione. Il percorso che abbiamo avviato nel 2025 ci ha mostrato che c'è la voglia e la capacità di mettersi in rete e di dare voce a sensibilità diverse. Il Tavolo è aperto a tutti coloro che desiderano contribuire in questo cammino che, come Amministrazione, vogliamo sostenere e far crescere, perché la pace si costruisce nei territori, nelle relazioni quotidiane, nelle esperienze condivise”.

# Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;  
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo  
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011  
info@scccostruzioni.com  
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,  
B & M, Conicos, Garboli  
e dal 2009 S.C.C.

## COLDIRETTI NOVARA-VCO

# Riso: sos prezzi situazione inaccettabile

*Servono controlli rigidi per fermare l'import selvaggio e tutelare la salute dei consumatori*

■ Il 2026 si è aperto con il mercato del riso in sofferenza con continui cali dei prezzi. Una situazione inaccettabile che vede, oltretutto, aumentare le importazioni dall'estero. E' quanto denuncia Coldiretti nell'analizzare i dati. Secondo le analisi di Coldiretti, infatti, nel 2024 sono arrivati dall'estero 300 milioni di chili di riso, per quasi tre quarti dall'Asia, e nei primi dieci mesi del 2025 gli arrivi sono cresciuti del 9%. Nel riso indiano e paraguayano sono,

inoltre, stati rilevati fungicidi e insetticidi vietati nell'UE.

«Nonostante questa situazione - sottolinea Fabrizio Rizzotti, vicepresidente di Coldiretti Novara-Vco con delega territoriale al settore risicolo - il 60% del riso che entra in Italia beneficia del dazio zero e dal 2009, grazie al regime EBA ("Everything But Arms"), le importazioni sono passate da 9 a oltre 50 milioni di chili, aggravando il dumping con pesticidi vietati e sfruttamento di

lavoro minorile. Ad oggi, i prezzi riconosciuti ai nostri agricoltori sono nettamente in perdita, alcune varietà, come l'Arborio ma non solo, hanno perso addirittura il 35% del valore rispetto allo scorso anno con i costi di produzione, invece, balzati alle stelle con fertilizzanti, energia e mezzi tecnici che hanno registrato incrementi a doppia cifra negli ultimi anni, secondo l'analisi di Coldiretti. Difendere il riso piemontese significa difendere la sovranità ali-

mentare europea, il lavoro agricolo e un patrimonio che non può essere sacrificato alle logiche del massimo ribasso».

«Chiediamo parità di condizioni nelle importazioni, applicando il principio di reciprocità. Gli stessi standard europei di sicurezza e sostenibilità devono valere per tutti i prodotti, indipendentemente dal Paese di origine - affermano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il Direttore Luciano Salvadori - Per farlo serve

aumentare i controlli e assegnare all'Italia e a Roma la sede dell'Authority doganale europea, come richiesto con la candidatura avanzata dal Governo italiano su sollecitazione di Coldiretti. Serve una clausola di salvaguardia realmente automatica e tempestiva, basata anche sull'andamento dei prezzi, oltre all'applicazione del principio di reciprocità negli accordi commerciali e a concrete tutele del reddito agricolo. Occorre rafforzare, inoltre, i contratti

di filiera come strumento di stabilizzazione industriale: l'unico modo per difendere la nostra produzione è costruire relazioni di lungo periodo tra i produttori, l'industria e la distribuzione. Diversamente, è a rischio il futuro di un settore che detiene il primato europeo con l'Italia che garantisce oltre il 50% dell'intera produzione di riso della Ue di cui è il primo fornitore, con una gamma di varietà e un livello di qualità uniche al mondo».

## SANITÀ

## Importante riconoscimento per l'ospedale Maggiore



■ La Provincia di Novara accoglie con soddisfazione la notizia del riconoscimento del Centro di alta specializzazione in Immunologia presso l'Ospedale Maggiore della Carità.

«Si tratta di un riconoscimento importante - sottolinea il Presidente della Provincia Marco Caccia - che conferma l'eccellenza di un presidio sanitario e scientifico strategico per l'intero territorio. La struttura di Immunologia dell'Ospedale Maggiore rappresenta un punto di riferimento qualificato e all'avanguardia, capace di coniugare competenze cliniche, innovazione e centralità del paziente».

L'attenzione al potenziamento della rete socio-sanitaria territoriale è un tema centrale per la Provincia di Novara, che già in occasione delle Consultazioni sul Piano SocioSanitario Regionale del Piemonte (DDL 348), nel corso dell'Audizione territoriale del 24 novembre 2025, aveva espresso pieno sostegno agli obiettivi e alle linee guida del nuovo Piano regionale.

«La Provincia è particolarmente sensibile al tema della sanità pubblica e del rafforzamento dei servizi sociosanitari di prossimità - sottolinea il Presidente Marco Caccia - e ritiene strategico il riconoscimento di poli di alta specializzazione come quello annunciato. Crediamo che il dialogo tra enti, l'ascolto dei territori e la capacità di fare rete siano strumenti indispensabili per tradurre le esigenze in scelte efficaci e sostenibili. Il riconoscimento del Centro di Immunologia all'Ospedale Maggiore come Centro di alta specializzazione è un esempio concreto di questo processo virtuoso, a conferma del ruolo chiave che il nostro territorio può e deve giocare all'interno del sistema sanitario regionale.»

## ASL VC

## Due nuove oncologhe in servizio all'ospedale



■ Si amplia lo staff medico della SC Oncologia, diretta dalla Chiara Saggia, grazie all'arrivo di due nuove specialiste assunte a tempo indeterminato. Si tratta delle dottoresse Luciana Mastrodomenico e Giuseppina Antonelli, che hanno ufficialmente preso servizio all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli da lunedì 2 febbraio. Le due nuove dirigenti mediche hanno condiviso gli anni degli studi specialistici in Oncologia all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e quello a Vercelli è il loro primo incarico da specialiste.

La Mastrodomenico ha concluso il percorso di studi con una tesi sul mesotelioma pleurico (patologia cancerogena polmonare legata all'esposizione all'amianto), mentre la Antonelli ha presentato una tesi sul tumore alla mammella.

«Durante la specializzazione abbiamo fatto esperienze professionali in grandi ospedali. Abbiamo scelto Vercelli perché siamo certe che la miglior assistenza sanitaria debba passare dall'umanizzazione delle cure», raccontano le due nuove specialiste.

Il direttore generale dell'ASL Vercelli, Marco Ricci, commenta con soddisfazione i nuovi ingressi: «L'arrivo delle due nuove specialiste rappresenta un passo importante nel percorso di potenziamento della nostra Oncologia. Investire su professioniste giovani, preparate e motivate significa investire sulla qualità delle cure e sulla capacità della nostra Azienda di rispondere con competenza e umanità ai bisogni dei pazienti».

## VERBANIA

## Resta in carcere l'uomo arrestato dalla Polizia per furto

Sabato pomeriggio la Polizia di Stato ha eseguito la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo, di origini albanesi di 36 anni, già in carcere perché responsabile del furto perpetrato a Gravellona Toce lo scorso 19 dicembre, perché ritenuto responsabile anche di una serie di altri furti messi in atto tra novembre e dicembre nella zona del Cusio. A carico dello stesso era, dunque, stato aperto un ulteriore procedimento nell'ambito del quale è stata emessa 1' anzidetta misura cautelare.

Come detto l'uomo si trovava già in carcere dopo l'arresto in flagranza effettuato dal personale della Squadra Mobile della Questura di Verbania per tentato furto aggravato lo scorso 19 dicembre. Proprio la sera dell'arresto gli Agenti della Squadra Mobile, nel corso dei primissimi accertamenti, avevano subito intuito che l'uomo arrestato per il tentato furto di quella sera, l'ennesimo del periodo, poteva essere coinvolto in altri furti poiché diversi erano gli elementi indiziari che collegavano l'arrestato ai furti passati.

Fondamentale l'immediata analisi dei telefoni e il successivo incrocio di quei dati con immagini estrapolate da telecamere che assodavano la presenza dell'uomo, con metodica coincidenza, sempre nelle zone ove vi erano stati furti in appartamento.

L'attività d'indagine ha convalidato quelli che all'inizio erano solo flebili indizi ed oggi l'uomo, irregolare sul territorio perché privo di un regolare permesso di soggiorno e con precedenti specifici sia per reati contro il patrimonio che per ingresso e soggiorno irregolare, resta in carcere.

A seguito del primo accertato reato all'uomo personale della Divisione Anticrimine della Questura aveva notificato anche una misura di prevenzione personale, ovvero un foglio di via obbligatorio dal comune di Omegna per un periodo di tre anni essendo stato ritenuto una persona socialmente pericolosa.



## VERCELLI

## Firmato il contratto «Zona umida»

*Si tratta di un'area in cui l'acqua è protagonista anche se non si vede*



■ Nei giorni scorsi, è stato sottoscritto il contratto della "Zona Umida della pianura risicola vercellese". L'accordo ha come obiettivo mettere d'accordo istituzioni e territori per l'acqua.

Che cos'è una "zona umida"? È l'area in cui l'acqua è la protagonista anche quando non si vede. Può essere presente in modo permanente o stagionale, in superficie o nel sottosuolo, ma è sufficiente a modellare il suolo, la vegetazione e la vita che vi si sviluppa. Secondo la definizione più utilizzata a livello internazionale (Convenzione di Ramsar), rientrano tra le zone umide per esempio risaie, stagni, lagune, fiumi, laghi etc... Non sono quindi solo ambienti "naturali": molte zone umide sono artificiali, create o modificate dall'uomo e svolgono funzioni ecologiche fondamentali.

Dal punto di vista territoriale ed economico, le zone umide - come avviene proprio nella nostra provincia - sono spesso alla base di attività agricole e rappresentano l'equilibrio tra produzione, paesaggio e tutela ambientale. In sintesi: la zona umida non è "terra di mezzo" né spazio marginale: è l'ecosistema strategico senza il quale l'equilibrio tra acqua, natura e attività umane non regge.

A firmare l'importante intesa sono stati Re-

gione Piemonte, Provincia, Comune, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Il pomeriggio di ieri ha visto la presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati, del Presidente della Provincia, Davide Gilardino, del sindaco, Roberto Scheda, dell'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Prencipe, della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba.

La pianura vercellese viene riconosciuta per quella "ragnatela d'acqua" che tiene insieme agricoltura, paesaggio, fauna e futuro. «Con la firma - spiegano Scheda e Prencipe - si conclude la fase di pianificazione e si apre quella più impegnativa e concreta: l'attuazione».

Il Contratto di Zona Umida non si limita a seguire il corso di un fiume, abbraccia tutte le forme dell'acqua che la definiscono: superficiali e sotterranee, naturali e artificiali. Ecosistemi preziosi, veri e propri filtri naturali, capaci di migliorare la qualità delle acque, proteggere la biodiversità, mitigare l'impatto delle attività antropiche e garantire una rete ecologica efficiente. «Nel vercellese - concludono il Sindaco e l'assessore all'Ambiente - l'acqua non è solo una risorsa: è identità, economia e memoria collettiva».

Il Consiglio provinciale di Asti ha approvato un ordine del giorno in cui esprime preoccupazione per gli effetti del riordino dei criteri di classificazione dei comuni montani, previsto dalla legge 12 settembre 2025, numero 131.

Secondo le simulazioni basate sui nuovi parametri altimetrici e morfologici, l'unione montana Langa Astigiana - Valle Bormida, unica realtà montana riconosciuta in provincia di Asti, passerebbe da 11 a 3 comuni classificati come montani: resterebbero presenti Roccaverano, Olmo Gentile e Serole. Una riduzione drastica che rischierebbe di compromettere l'accesso a contributi, agevolazioni e deroghe indispensabili per garantire servizi essenziali, sostenere l'agricoltura, contrastare lo spopolamento e valorizzare le aree interne.

L'area montana astigiana presenta criticità strutturali evidenti: distanza dal capoluogo, carenza di servizi, difficoltà di collegamento e fragilità economica. «L'applicazione rigida dei nuovi criteri penalizzerebbe territori che, da sempre, sono riconosciuti come montani - sottolinea il

## PROVINCIA DI ASTI

# Riordino delle comunità montane: aperto un confronto istituzionale

Secondo le simulazioni l'unione montana Langa Astigiana-Valle Bormida passerebbe da 11 a 3 comuni classificati



consigliere delegato alla montagna e aree interne, Luigi Gallareto. Le ipotesi di modifica attualmente proposte risultano poco

soddisfacenti, perché escluderebbero buona parte degli attuali comuni e la zona della Valle Bormida, un territorio omogeneo -

aggiunge il consigliere - particolare e isolato, unica area realmente montana dell'area astigiana».

Per il consiglio provinciale è fondamentale che tutti i comuni oggi appartenenti all'unione, e quelli riconosciuti come montani, mantengano tale classificazione, non per una mera questione di principio, «ma per garantire la continuità delle specifiche prerogative previste per i comuni montani, a partire dall'organizzazione scolastica, fino al sostegno delle attività agricole locali per quanto concerne l'assunzione di lavoratori agricoli a tempo determinato per integrare le attività agresti» - conclude Gallareto.

La Provincia di Asti -

sottolinea il presidente Maurizio Rasero - si impegna a promuovere un confronto nelle sedi istituzionali competenti, a partire dalla Regione Piemonte, dal Governo e dalla conferenza Stato-Regioni, coinvolgendo Anci e Uncem, affinché vengano rivisti i parametri di classificazione e superate le attuali criticità.

Aggiunge il presidente: «con la delibera approvata, la Provinciaribadisce il proprio ruolo di ente di area vasta, impegnato a vigilare sulla corretta gestione del processo di riordino e a tutelare le comunità locali, affinché nessun territorio venga escluso dalle politiche di sostegno destinate alle zone montane».

## DALL'UCRAINA

### Obroshyne ringrazia San Damiano d'Asti

Nei giorni scorsi il sindaco del Comune ucraino di Obroshyne, Ivan Halych, ha fatto pervenire al sindaco di San Damiano d'Asti, Davide Migliasso, una formale attestazione di ringraziamento per la visita a San Damiano compiuta da una delegazione della città, guidata dallo stesso sindaco, nello scorso mese di dicembre. Il 13 e 14 dicembre scorsi, infatti, una rappresentanza di Obroshyne, composta da amministratori locali, ha partecipato a San Damiano ad alcune pubbliche iniziative e siglato un patto di amicizia tra le due comunità. Nell'attestazione, stilata in lingua inglese, si ringraziano il sindaco ed il Comune di San Damiano d'Asti «per l'eccezionale contributo alla costituzione di una forte partnership internazionale e per favorire la reciproca collaborazione tra Obroshyne e San Damiano». Il sindaco Halych ha inoltre espresso l'augurio che il rapporto tra le due comunità possa presto sfociare in un vero e proprio patto di gemellaggio e così contribuire a rafforzare la vocazione europeistica dell'Ucraina.

Dai Comuni arriva un nuovo impulso al progetto di studio e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale promosso dal GIC - Gruppo Imprese Chieresi, con l'obiettivo di raccogliere «dal basso» le reali esigenze di mobilità di cittadini, lavoratori, studenti e pendolari che si muovono per lavoro, studio e sanità, e costruire - a parità di risorse - un sistema di TPL più efficiente ed efficace.

Su stimolo del Comune di Castelnuovo Don Bosco, grazie all'iniziativa del sindaco Umberto Musso, e seguendo l'esempio di Villanova d'Asti, primo Comune ad aver formalmente aderito e stanziato formalmente la propria quota di adesione al progetto, una dozzina di Amministrazioni del nord Astigiano e della collina Chierese hanno deciso di affrontare un percorso condiviso per aggiornare, rafforzare e rendere finalmente concreta la proposta di

## COMUNI DEL NORD ASTIGIANO

# Rilanciare il Trasporto Pubblico Locale

Al centro un nuovo approccio basato sui dati e sui bisogni reali dei cittadini

riorganizzazione del TPL, fondata su un'analisi scientifica dei flussi di mobilità.

All'incontro, svoltosi ieri, hanno partecipato, oltre a Castelnuovo Don Bosco e Villanova d'Asti (in collegamento), sindaci e rappresentanti dei Comuni di Albignano, Aramengo, Berzano San Pietro, Buttigliera d'Asti, Capriglio, Cerreto d'Asti, Moransengo-Tonengo, Passerano Marmorito, Pino d'Asti, Piovà Massaia e Valfenera; presenti «in ascolto» anche la Provincia di Asti, con il consigliere delegato ai trasporti Davide Migliasso, e l'Agenzia della Mobilità Piemontese.

«L'obiettivo dello studio è sem-

plificare ma ambizioso: capire come oggi si muovono davvero le persone - ha spiegato Dario Kafaie, presidente del GIC - Non chiediamo più risorse, ma un TPL ridisegnato sulle reali esigenze della popolazione. Se la mobilità non è comoda e funzionale, le persone non vengono a lavorare sul territorio, i giovani se ne vanno, le imprese fanno fatica a restare o a crescere. È un circolo vizioso che possiamo spezzare solo con una visione condivisa».

Villanova d'Asti è stato il primo Ente ad approvare formalmente il progetto, stanziando la quota relativa al proprio Comune. «Abbiamo aderito perché è fondata-

mente raccogliere informazioni che oggi nessuno possiede sulle necessità dei nostri cittadini e degli utenti del Trasporto Pubblico Locale - ha sottolineato il sindaco Roberto Peretti, annunciando di aver già programmato a metà febbraio una prima riunione operativa per l'avvio della raccolta dati - Mi auguro che il nostro territorio riesca a muoversi in modo coeso, perché più siamo e più lo studio può essere accurato e preciso».

Il valore scientifico del progetto è affidato al coordinamento della professoressa Cristina Pronello, docente di Ingegneria dei Trasporti al Politecnico di Torino ed esperta internazionale di mobili-

tà. «Non si tratta di una spesa, ma di un investimento - spiega - Non si possono pianificare i trasporti "a naso": senza dati si producono servizi vuoti e si sprecano risorse pubbliche. Per questo abbiamo previsto una prima fase di raccolta e l'analisi, per poi arrivare a una proposta concreta di riorganizzazione della rete del TPL. Il tutto è modulabile in base al numero di Comuni aderenti, anche se ovviamente più il perimetro è ampio, più il quadro che ne emergerà potrà essere efficace».

Kafaie ha anche fatto emergere il rammarico per la mancata adesione del Comune di Chieri, epicentro naturale dei flussi di

pendolarismo dell'area. «Dopo un anno di attesa, è finalmente arrivata una risposta che, nostro malgrado, è stata negativa: una scelta legittima, che rispettiamo in quanto espressione dell'autonomia di un'Amministrazione nel definire le proprie priorità, ma che non condividiamo - ha dichiarato il presidente GIC - Chieri è grande se si occupa anche dell'ultimo Comune del suo bacino. Ha un ruolo che comporta responsabilità politiche e una visione territoriale ampia: rinunciare a strumenti di analisi condivisi significa arretrare da una funzione di leadership naturale, limitandosi a una prospettiva autoreferenziale. A nostro giudizio, invece, la città deve tornare a essere motore e punto di riferimento, assumendo decisioni che guardino allo sviluppo complessivo del territorio e non solo a interventi puntuali o simbolici».

## GUARDIA DI FINANZA

# Eseguito sequestro per 2,5 milioni di euro

Le condotte illecite avrebbero riguardato significative irregolarità contabili e fiscali

I finanziari del Comando Provinciale di Asti hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Asti ai fini della confisca diretta, per equivalente e per sproporzione nei confronti di 9 soggetti, tutti di etnia rom e legati da vincoli familiari, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di evasione fiscale e trasferimento fraudolento di beni per un valore complessivo pari ad euro 2,5 milioni.

Le indagini svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Asti e coordinate dalla locale Procura della Repubblica, nell'ambito dell'operazione denominata «Iron Veil - Velo di Ferro», sono scaturite a seguito di autonoma attività investigativa delle Fiamme Gialle astigiane ed hanno messo in luce, allo stato degli atti, gravi irregolarità penal-tributarie poste in essere dal 2018 al 2023, da due imprese con sede nel capoluogo Astigiano, operanti nel settore della commercializzazione dei rottami ferrosi. Secondo la ricostruzione delle indagini, le condotte illecite hanno riguardato significative irregolarità contabili e fiscali, consistite principalmente nel gonfiare artificiosamente i costi deducibili, al fine di ridur-

re indebitamente la base imponibile e la correlata l'imposta dovuta, nonché nell'omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi per diverse annualità, integrando - in ragione del superamento delle soglie di rilevanza penale - i reati di dichiarazione infedele e di omessa dichiarazione. I relativi proventi, non dichiarati all'Erario per diversi milioni di euro, venivano in larga parte reimpiegati nell'acquisto di beni mobili e immobili di elevato valore e autovetture di lusso. Le investigazioni eseguite mediante riscontri documentali, indagini finanziarie e sviluppo di operazioni finanziarie sospette hanno consentito di documentare che, al fine di eludere le pretese erariali e sottrarre il patrimonio ad eventuali provvedimenti ablatori, il capofamiglia aveva posto in essere un articolato sistema di intestazione fittizia di beni a favore di soggetti prestanome, nella quasi totalità familiari e affini. In un caso, con il chiaro intento di sottrarsi alle pretese creditorie dell'Agenzia delle Entrate per un rilevante debito Ires nei confronti dell'Erario, che gravava su un'impresa gestita dagli indagati, la distrazione è consistita nel trasferimento del solo ramo d'azienda operativo (good will) a favore di una nuova

società «newco», anch'essa riconducibile agli indagati. Di fatto tutti i beni simultaneamente trasferiti rimanevano nella esclusiva disponibilità del dominus di fatto degli affari della famiglia consentendogli un tenore di vita manifestamente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

Tenuto conto del quadro probatorio acquisito e delle responsabilità emerse a carico degli indagati, la Procura della Repubblica di Asti ha richiesto ed ottenuto dal Gip del locale Tribunale il sequestro preventivo frutto dell'attività illecita conseguito dagli indagati attraverso l'evasione delle imposte. In fase di esecuzione del provvedimento giudiziario che ha visto l'impiego di oltre 30 finanziari dei Reparti della Provincia di Asti con l'ausilio di unità cinofile «cash dog», sono state svolte numerose perquisizioni presso i domicili e le sedi delle imprese oggetto di indagine, e sottoposti a sequestro un'azienda operante nel settore della raccolta e commercio di rottami ferrosi, per la quale l'autorità giudiziaria nominerà un amministratore giudiziario, uno stabile composto da tre unità immobiliari con adiacente terreno, tre autovetture di grossa cilindrata, denaro contante e disponibilità finanziarie.

## ALESSANDRIA

# Nuova sede per il centro per l'istruzione degli adulti



Con l'approvazione dell'atto di concessione di utilizzo, l'edificio delle ex scuole San Carlo di via Maria Bensi diventa ufficialmente la sede del Centro Provinciale per l'istruzione degli Adulti - C.P.I.A. 1 Casale - Alessandria per la Città di Alessandria. Il C.P.I.A. rappresenta un importante punto di riferimento per la formazione e l'inclu-

sione, rivolto a cittadine e cittadini adulti che intendono intraprendere o proseguire percorsi di istruzione. L'edificio, articolato su due piani, è già stato oggetto di interventi di sistemazione nell'ambito delle precedenti funzioni educative dell'edificio e risulta oggi funzionale e adeguato allo svolgimento delle attività formative in modo organico e strutturato.

Monica Bottino

Una pacificazione che non arriva nemmeno dopo 70 anni e che continua, per colpa di chi non vuole accettare la Storia, a creare divisioni. Ieri a Genova, nell'aula del consiglio regionale si è svolta la cerimonia solenne dedicata al Giorno del Ricordo e organizzata in memoria degli italiani di Istria, Dalmazia e Fiume che furono perseguitati alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Il presidente Stefano Balleari ha ricordato che «alle violenze del fascismo di frontiera fecero seguito le feroci rappresaglie dei partigiani comunisti di Tito e da qui prese forma un rigoroso di odio che si trasformò nei fatti in una persecuzione sistematica. Le foibe, le nere gole del Carso, divennero il simbolo di quella violenza cieca: un massacro che, insieme all'arbitrio e alla totale assenza di certezze per il futuro, generò un esodo senza precedenti nella storia italiana». Balleari ha poi posto l'attenzione su «un dovere di verità». «Questa ricorrenza ci impone di guardare senza reticenze alla tragedia delle foibe e dell'esodo. Negare o minimizzare quei fatti significa negare dignità alle vittime e a chi dovette abbandonare tutto per salvarsi». «Non è accettabile - ha aggiunto - che a Genova una targa voluta all'unanimità dal Consiglio comunale nel 2019 sia stata oggetto di ripetuti atti vandalici». Il presidente ha ammonito: «La storia è fatta di

LO STORICO STEFANO PILOTTO: «LA STORIA NON SI PUÒ PIEGARE»

# Il Giorno del Ricordo serve a chi non vuole ricordare

*Ieri seduta solenne in Regione. Il presidente Balleari: «Inaccettabile la vicenda della targa di Norma Cossetto»*



Gli studenti premiati e al centro il presidente Balleari con il professor Pilotto

passi avanti nella condivisione della memoria. Tornare indietro significa lasciare spazio alla violenza e all'ignoranza. Sulle foibe non esistono ambiguità possibili: chi fugge, sceglie il silenzio; e il silenzio è una re-

sponsabilità. Quella delle foibe è una storia che ha sconfitto la congiura del silenzio e che nessun tentativo negazionista o giustificazionista potrà mai più nascondere o cancellare». È seguita l'orazione ufficiale di

Stefano Pilotto, professore di Analisi geopolitica per l'International Business, direttore del Corso origini Italia presso il MIB Trieste School of Management, professore di Storia dell'Integrazione Europea

presso l'Università degli Studi di Udine ed esperto di storia e problemi dell'Europa Centro-Orientale e dei Balcani. Lo storico ha ricostruito le fasi alterne della Resistenza slava contro l'occupazione tedesca fino alla caduta del fascismo, spiegando che la storia non si può piegare a proprio piacimento: «Ci sono state certamente le violenze da parte dei tedeschi e degli italiani in Jugoslavia, ma ci sono state anche atrocità compiute dagli jugoslavi nei confronti italiani». E, a questo proposito, Pilotto ha ricordato la tragedia delle foibe, i 300 mila esuli italiani e l'ostilità e la diffidenza con cui la Repubblica, nata dalle ceneri della guerra, accolse gli esuli «sulla base di stereotipi secondo i quali quelli che erano andati via da quelle terre erano sicuramente fascisti e, come tali, dovevano essere trattati da una repubblica democratica e antifascista, mentre quelli rimasti là era-

no comunisti. Niente di più sbagliato». Pilotto ha sottolineato che lo stesso Pietro Nenni, capo del Partito Socialista Italiano, mentre era ministro degli esteri del Governo provvisorio italiano nel 1947 aveva chiesto di rivedere le condizioni del trattato di pace, che escludevano Istria Quarnaro e Dalmazia dall'Italia, perché «urtano la coscienza nazionale» e ha ricordato la commozione del ministro della difesa Paolo Emilio Taviani quando, nel 1954, Trieste venne definitivamente restituita all'Italia. Secondo lo storico l'ultimo, positivo punto di svolta è del 2004 quando la legge del senatore Roberto Menia «ha permesso all'Italia di fare mente locale su quegli eventi, di capire quanto tutto ciò rappresentava per noi, per la nostra storia, per la nostra coscienza di italiani, per la nostra conoscenza storica. E - ha concluso - la seduta di oggi e, nei prossimi giorni, le ore nelle scuole saranno preziose per capire meglio una pagina tragica della storia del nostro Paese e per guardare con maggiore serenità al futuro». Nella seconda parte della seduta si è svolta la premiazione degli studenti che hanno vinto la XXIV edizione del concorso del Consiglio regionale «Il sacrificio degli italiani della Venezia Giulia e Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi per garantire i diritti dei popoli», rivolto agli studenti degli istituti superiori della Liguria.

TEPPISTI CON LE IDEE CONFUSE DANNO DELLA NAZISTA ALLA SALIS

## Le scritte vandaliche degli ignoranti

*Sono comparse sulle facciate di alcuni asili contro educazione sessuale e vaccini*

Vittorio Magni

A Genova le facciate degli asili Santa Sofia, Firpo, Mazzini e Monticelli si sono trasformate in megafono della rabbia dei teppisti: vernice rossa, scritte contro la sindaca Silvia Salis, definita «nazista», slogan no-vax e richiami distorti a pedofilia. Qui, 300 bambini dai 3 ai 5 anni partecipano ai percorsi di educazione sesso-affettiva, sperimentazione varata a gennaio dall'assessora Rita Bruzzone in collaborazione con centri anti violenza.

La contestazione non è solo di destra. Da un lato, il rifiuto dei vaccini; dall'altro, il timore - percepito da alcune famiglie - che i temi su genere e diversità diventino indottrinamento precoce. Ma a far più rumore è la frangia dura: la destra vede nel programma un cavallo di Troia del gender, mascherato da «educazione affettiva». Il progetto, invece, promette consapevolezza corporea e rispetto reciproco, sempre con il consenso dei genitori. La domanda resta: ser-



ve davvero sessualizzare bambini di 3-5 anni con contenuti così controversi calati dall'alto?

Salis e Bruzzone reagiscono duramente: «Colpire i luoghi dell'educazione, frequentati ogni giorno da bambine, bambini, ragazze e ragazzi è un atto vile che va condannato con fermezza» e ancora «l'accostamento, del tutto aberrante, tra vaccinazioni, percorsi educativi e richiami a pedofilia e nazismo restituisce il livello culturale e umano di chi ha compiuto questi atti». Una risposta che, più che placare, rischia di alimentare lo scontro: a Genova, anni di giunte rosse

hanno lasciato una città divisa, dove il richiamo all'inclusione spesso incontra resistenze radicate. Simbolico il gesto della sindaca: scrivere il figlio Eugenio all'asilo comunale, per ribadire fiducia nella scuola pubblica mentre la Digos indaga sui vandali. Ma il messaggio stride: i muri gridano dissenso e Tursi insiste sul dogma educativo senza ascoltare chi teme un'educazione che scivoli nell'ideologia. La destra compatta parla di eccesso woke; il vandalismo, pur deprecabile, diventa il riflesso di un malcontento diffuso. Genova resta spaccata, e la giunta Salis paga il prezzo di scelte divisive su un tema che tocca i più piccoli. Resta però un dato che va oltre Genova e oltre questo progetto: in Italia il dissenso fatica sempre più a restare nel perimetro del confronto e scivola facilmente nello scontro verbale, fisico o vandalico, trasformando ogni conflitto culturale in una prova di forza. Solidarietà alla sindaca Salis è stata espressa ieri dal presidente Bucci e dal gruppo comunale di Fratelli d'Italia.

LA DENUNCIA DI TRAVERSO (SIAP)

## La nuova caserma Bixio «una bomba sociale»

A Genova la nuova palazzina della caserma Nino Bixio di Bolzaneto ospiterà non solo l'Ufficio Immigrazione, ma anche l'Ufficio Passaporti e il Gabinetto Regionale della Polizia Scientifica. I lavori, iniziati il 4 febbraio 2026, hanno un costo di oltre 11 milioni di euro e dovrebbero terminare entro il 5 novembre 2027, una scadenza considerata poco realistica dal Siap. Il sindacato denuncia gravi criticità sulla sicurezza sul lavoro: la costruzione procede mentre centinaia di agenti operano quotidianamente nella caserma senza che sia stato individuato formalmen-



te un datore di lavoro responsabile delle parti comuni. Secondo Roberto Traverso, Segretario Generale Siap Genova, la concentrazione di servizi ad alta affluenza in un'area periferica crea una «bomba sociale annunciata». Il quartiere di Bolzaneto già soffre di carenze infrastrutturali, problemi di collegamenti pubblici e vicinanza a impianti industriali come

l'Ami di via Sardorella. A questo quadro già estremamente critico si aggiunge l'ulteriore incognita del campo Sintì che dovrebbe sorgere proprio in via Sardorella. Il Siap sottolinea come scelte urbanistiche e di sicurezza prese quasi dieci anni fa continuano a pesare sul territorio, aggravando criticità urbane e sociali. Il sindacato chiede un intervento immediato delle autorità competenti per garantire sicurezza sul lavoro e coordinamento tra Stato e amministrazioni locali, evitando effetti negativi duraturi per cittadini e personale di Polizia.

IL BILANCIO DEI CARABINIERI FORESTALI

## Meno incendi boschivi grazie a maggiori controlli

La tutela del patrimonio ambientale si impara e non è casuale la scelta fatta ieri a Genova di presentare il bilancio operativo 2025 dei Carabinieri Forestali della Liguria all'interno delle aule universitarie del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università degli Studi di Genova: l'Arma dei Carabinieri ha voluto ribadire che la tutela della biodiversità e il contrasto ai crimini ambientali passano attraverso la formazione, la cultura scientifica e il coinvolgimento attivo dei giovani. Davanti a una platea composta non solo da addetti ai lavori e autorità, ma soprattutto da studenti universitari, il Comando Regione Carabinieri Forestale Liguria ha illustrato un anno di intensa attività di prevenzione per la tutela dell'ambiente e del territorio e di contrasto contro chi aggredisce il patrimonio naturale. Sono stati oltre 20.000 i controlli effettuati dai Carabinieri Forestali della Liguria nel corso del 2025, con 735 persone denunciate ed oltre 2.800.000 euro di sanzioni amministrative. Sono numeri in aumento rispetto a quelli del precedente anno: nel corso del 2025 particolare attenzione è stata posta al contrasto degli illeciti in materia di rifiuti e degli inquinamenti. In questo ambito spicca l'indagine conclusa nell'agosto 2025 in provincia di La Spezia al ter-

mine della quale sono state eseguite 5 misure cautelari a carico di soggetti ritenuti coinvolti in un vasto sistema di gestione illecita dei rifiuti, traffico internazionale e reati fiscali. Ma accanto a questi fenomeni vi sono anche buone notizie. In Liguria è proseguita la progressiva riduzione del numero degli incendi boschivi e l'estensione delle superfici percorse dal fuoco. Nel 2025 si sono verificati 69 eventi con una superficie boscata distrutta o danneggiata pari a 49 ettari. Un trend in costante diminuzione consolidato negli anni, grazie al miglioramento dell'organizzazione antincendio boschivi ed all'attività di prevenzione e repressione degli illeciti messa in atto dai Carabinieri Forestali. Sono state infatti 47 le persone denunciate, a testimonianza del fatto che ormai nella maggior parte dei casi i reparti dipendenti riescono a risalire ai responsabili degli eventi. L'attività di sensibilizzazione dei cittadini, il pattugliamento del territorio e le sanzioni amministrative per il mancato rispetto della normativa vigente, che ammontano a oltre 200.000 €, hanno consentito di ridurre i comportamenti imprudenti e le accensioni illecite. Successo anche nei confronti dei bracconieri e nella lotta al traffico illegale di animali domestici. Sempre più tutelata anche per i Parchi vero patrimonio della Liguria.



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI  
MANAGEMENT  
VALTER CANTINO

# MBA

Master Universitario in  
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

# CFB

Master Universitario in  
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

## Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



[mastermba.management@unito.it](mailto:mastermba.management@unito.it)  
[master\\_cfb@unito.it](mailto:master_cfb@unito.it)



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management  
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



■ Incontro di presentazione, ieri, ai Comuni metropolitani genovesi della proposta progettuale dell'area metropolitana di Genova nell'ambito del progetto strategico regionale «La Liguria degli Anelli - Itinerari Cicloturistici Regionali», attinente alle finalità e agli obiettivi del Fondo Unico Nazionale per il Turismo (Funt). L'incontro, promosso dalla Città Metropolitana di Genova, è stato dedicato all'illustrazione e alla condivisione della progettualità «Mare-Entrotterra» dell'area metropolitana genovese, per la quale la Città Metropolitana è stata individuata quale soggetto attuatore, in coerenza con l'impianto strategico regionale. Alla presentazione hanno partecipato Luca Lombardi, assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale, Agenzia inLiguria, Tempo libero, Transizione digitale e Informatica, Iacopo Avegno, direttore generale Turismo, Marketing territoriale e Sistemi Informativi di Regione Liguria, Simone Franceschi, vicesindaco Metropolitan di Genova e sindaco di Vobbia, insieme ai Comuni dell'area metropolitana coinvolti, oltre ai rappresentanti delle associazioni Appennino Bike Tour, US ACLI Regione Liguria e Fiab Genova, impegnate da anni nella promozione del cicloturismo e della mobilità sostenibile. Il progetto «La Liguria degli Anelli - Itinerari Cicloturistici Regionali» è finalizzato alla realizzazione di una rete di percorsi cicloturistici moderni e sostenibili, in grado di connettere la costa con l'entroterra e di promuovere una nuova modalità di fruizione del territorio. Ogni tappa è concepita come occa-

## DAL MARE ALL'ENTROTERRA

# La Liguria vuol creare una grande rete cicloturistica

*Presentato ieri ai Comuni Metropolitan genovesi il progetto dedicato agli itinerari per le due ruote*



sione di valorizzazione turistica e di promozione economica diretta per i Comuni interessati, favorendo la distribuzione dei benefici del turismo lento e sostenendo le realtà locali.

In questo contesto, la progettualità dell'area metropolitana genovese «Mare-Entrotterra», oltre a rappresentare un elemento centrale del disegno regionale orientato a rafforza-

re l'attrattività delle aree interne e a costruire un sistema integrato e coerente di offerta cicloturistica, consente di mettere in relazione due ciclovie di interesse nazionale quali l'Appennino Bike Tour e la Ciclovie Tirrenica con un territorio che esprime una straordinaria concentrazione di valori storici, culturali e paesaggistici.

Un patrimonio che diven-

ta parte integrante dell'esperienza di viaggio e che comprende, tra gli altri, la Strada dei Forti, uno dei più estesi sistemi difensivi d'Europa, e la storica ferrovia Genova-Casella, il Trenino di Casella, esempio concreto di integrazione tra mobilità dolce, trasporto pubblico e turismo lento. Elementi identitari che contribuiscono a qualificare l'anello mare-entroterra non solo co-

me infrastruttura cicloturistica, ma come leva di pianificazione territoriale e sviluppo socioeconomico, capace di connettere costa ed entroterra, grandi attrattori e borghi, paesaggi naturali e sistemi culturali, in una visione unitaria e di lungo periodo.

«Crediamo moltissimo nel cicloturismo e l'impegno profuso dai nostri uffici per ottenere il finanziamento del Ministero del Turismo da 3 milioni di euro per 'La Liguria degli anelli' lo dimostra ampiamente - afferma l'assessore Lombardi - 'Mare-Entrotterra', che unisce Genova a Lavagna, è uno dei quattro anelli di questo progetto e rientra nel quadro generale di come vediamo il futuro turistico della Regione. Uno dei nostri obiettivi è favorire la destagionalizzazione e una distribuzione più equilibrata dei flussi turistici promuovendo e valorizzando appunto l'outdoor, attività che solo in una terra dal clima mite tutto l'anno come la nostra è possibile fare. Ogni anello è concepito quindi ben oltre la semplice funzione sportiva: si tratta infatti di una vera e propria esperienza di viaggio im-

mersiva, pensata per condurre i visitatori attraverso la ricchezza culturale, paesaggistica ed enogastronomica della Liguria, con la cucina italiana proclamata nelle scorse settimane dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità. I cicloturisti (ma non solo) avranno l'opportunità di scoprire borghi storici, ammirare panorami mozzafiato e immergersi nelle tradizioni locali».

«La Liguria degli Anelli dimostra come una strategia turistica efficace debba costruire sistemi e infrastrutture, non interventi isolati - aggiunge Avegno - Ciclovie, territori e strumenti di governance si integrano grazie a DMO forti e a un DMS regionale che mette in rete dati e operatori. È una visione che connette costa ed entroterra e crea valore stabile per le comunità locali». A conclusione dei lavori, il vicesindaco Metropolitan di Genova Simone Franceschi ha richiamato il ruolo della Città Metropolitana quale livello istituzionale di raccordo tra strategia regionale e ambito locale.

«La scelta di Regione Liguria di individuare, nell'ambito del progetto strategico regionale «La Liguria degli Anelli», la Città Metropolitana di Genova e gli Enti di area vasta quali soggetti attuatori favorisce un percorso di valorizzazione turistica, promozione e sviluppo territoriale unitario da svolgere insieme ai Comuni. Un lavoro che può mettere al centro le aree interne e costruire connessioni funzionali tra costa ed entroterra, in coerenza con gli obiettivi regionali e con una visione che guarda anche oltre i confini amministrativi».

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

*Orchestra*

ANNA MARIA ALLEGRETTI

*ospite Roberto Polisano*

CENA  
CON MUSICA E BALLO  
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO  
SONIA DE CASTELLI  
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20  
CAVALLERMAGGIORE (CN)  
INFO & PRENOTAZIONI  
0172.713333

BALLANDO  
*Lo Cupole*

TP  
TELECUPOLE



■ Alla Diga della Ferraia di Aquila d'Arroscia, nell'Imperiese, sono in corso lavori strategici che restituiscono, dopo decenni, piena funzionalità a un'infrastruttura fondamentale per il nostro territorio. Il sindaco di Imperia Claudio Scajola vi ha effettuato un sopralluogo nei giorni scorsi. «Qui parliamo di risorse idriche concrete: l'invaso, una volta completato, avrà una capienza di circa 30.000 metri cubi d'acqua. I lavori permetteranno di liberare il lago artificiale da 15.000 metri cubi di materiale alluvionato che nel tempo ne avevano compromesso l'utilizzo - ha detto, raccontando anche degli esiti delle visite sui social - Il risultato sarà un considerevole accumulo di acqua a uso irriguo-agricolo, capace di servire fino a 400 utenze del territorio, con un primo utilizzo diretto per circa 150 aziende agricole, garantendo anche una riserva idrica fondamentale nei periodi di siccità e un bacino strategico dal quale poter attingere acqua in caso di incendi, a supporto delle attività di spegnimento e di protezione del territorio». L'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento europeo ufficializzato nell'ambito del Programma Italia-Francia Alcotra 2021-2027 e alla Regione Liguria, con il Programma di Sviluppo Rurale. Alla Provincia di Imperia sono stati assegnati 995 mila euro per il progetto «Se.Te. - Siccità e Territorio», su un totale di quasi 2 milioni e 800 mila euro che coinvolgono sette partner transfrontalieri, con la Provincia di Imperia come capofila. «Sono risorse europee spese bene, destinate a opere utili, durature e necessarie. Basti pensare che il collaudo del 1999 di questa diga era finito nel dimenticatoio: oggi invece rimettiamo al centro un'opera pubblica che torna a svolgere pienamente la sua

## AQUILA D'ARROSCIA

# La diga della Ferraia riprende piena funzionalità

*Il sindaco di Imperia Claudio Scajola ha effettuato un sopralluogo al cantiere che libererà il lago artificiale*



Sopra i lavori alla diga e di lato, da destra, il sindaco Scajola con l'assessore Piana

funzione, aprendo anche a ulteriori sviluppi futuri - continua il primo cittadino - L'obiettivo è chiaro: aumen-

tare le portate, potenziare il sistema e garantire acqua a costi più bassi, sfruttando l'acqua per caduta, riducendo i

consumi di energia elettrica e, dove possibile, producendo anche energia grazie all'efficienza delle moderne turbi-

## Albenga

### Rinnovata la convenzione per visitare la Necropoli romana

■ Albenga rinnova l'impegno per la valorizzazione della sua storia. Ieri in Comune è stata rinnovata la convenzione per la fruizione della Necropoli settentrionale di Albenga Romana, in viale Pontelungo, l'area archeologica dove è stato rinvenuto il celebre Piatto Blu, uno dei reperti simbolo della città del ponente ligure. L'accordo vede coinvolti il Comune di Albenga, il Fai - Fondo Ambiente Italiano, Delegazione di Albenga-Alassio, e il Condominio Palazzo Antico Romano, nei cui seminterrati si trova la necropoli. Oggi il Piatto Blu è custodito a Palazzo Oddo, nel cuore del centro storico di Albenga, dove si può ammirare nella mostra permanente Magiche trasparenze. Un gioiello di vetro, di un blu profondo e trasparente, che racconta duemila anni di storia e un pizzico di mistero.



ne. Questo progetto ha per me un valore particolare perché rappresenta un modello da replicare anche nei bacini dell'Impero, del Nervia e dell'Argentina. È l'inizio di un percorso che vogliamo portare avanti con determinazione per assicurare acqua ed energia a costi sostenibili, sostenere l'agricoltura e rendere il nostro territorio più forte e resiliente».

## Imperiese

### L'assessore Lombardi a Santo Stefano al Mare



L'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi si è recato nei giorni scorsi a Santo Stefano al Mare dove ha incontrato nella nuova sede comunale il sindaco Marcello Pallini.

«Innanzitutto ho fatto i complimenti al sindaco Pallini per la bellissima nuova sede del Comune che confina tra l'altro con la 'Cycling Riviera-Parco Costiero Riviera dei Fiori' la ciclabile che lo scorso anno, vincendo il 'Green Road Award 2025 - l'Oscar Italiano del Cicloturismo', ha consentito alla Liguria di farsi conoscere all'Italia come regione fortemente votata all'outdoor - ha detto l'assessore Lombardi - Con il sindaco inoltre ci siamo confrontati sulle enormi potenzialità di questo territorio che ha una forte attrattiva turistica, capace di unire mare, qualità della vita e accoglienza. Quello di oggi è stato un incontro molto utile per illustrare le strategie messe in campo dalla Regione sul turismo e, cominciando dagli eventi in programma a Santo Stefano nel 2026, per costruire una linea condivisa di sviluppo e valorizzazione in coerenza con la visione regionale».

## UNO SHOW CHE RIPERCORRE I TRENT'ANNI DI CARRIERA

# Ale&Franz, risate al teatro Cavour

*Il popolarissimo duo comico in scena stasera con lo spettacolo «Capitol'ho»*

■ Ale&Franz, popolarissimo duo comico ancora stasera (dopo il debutto di ieri) portano in scena al Teatro Cavour di Imperia il loro nuovo spettacolo «Capitol'ho». L'attesissimo doppio appuntamento è alle ore 21 nella sala di via Felice Cascione 35, dove prosegue la Stagione 25/26 diretta da Sergio Maifredi. Ale&Franz, ovvero Alessandro Besentini e Francesco Villa, tornano a teatro diretti dal regista Alberto Ferrari, con uno show originale che ne ripercorre la trentennale carriera, affiancando ai personaggi più iconici e surreali nuovi ospiti disposti ad entrare nel loro strambo universo con l'ironia che da sempre li contraddistingue. Produzione Dada, Pierfrancesco Pisani e Isabella Boretini per Infinito in collaborazione con Essevuteatro. Biglietti primo settore intero 50 euro; ridotto 45 euro, secondo settore intero 45 euro e ridotto 40 euro; galleria intero 40 euro, ridotto 35 euro. Biglietteria del teatro in via Felice Cascione 35, a Imperia, tel. 0183 1940197, biglietteria@teatrocavour.it Biglietteria on line [www.mailticket.it](http://www.mailticket.it) Biglietteria aperta un'ora prima degli spettacoli. Aggiornamenti su [www.teatrocavour.it](http://www.teatrocavour.it) Il duo comico Ale&Franz rilancia e raddoppia con un lavoro che confonde le carte e segna l'inizio di una nuova era. Un ennesimo «Capitol'ho» della loro storia. Unica costante? Sarà il pubblico a



scoprirlo. «È un nuovo inizio - scrivono - un passo nuovo sul sentiero tracciato 31 anni fa, sempre con la stessa voglia di ripartire, di rimettersi in gioco e di portare in scena nuovi scontri incontri, con cui ridere, innanzitutto di noi, e poi di tutto quello che vediamo, a modo nostro, intorno a noi». In perfetta sintonia l'intervento del regista Ferrari: «Si torna indietro, sì, nel tempo. Ma solo per andare più avanti. Tra pezzi "classici" e pezzi meno classici, tra scene che sembrano uscite da ieri e altre che sembrano prese da domani mattina, «Capitol'ho» racconta noi: le nostre abitudini, le nostre paure, le nostre

figure quotidiane, e il nostro eterno tentativo di sembrare migliori di quello che siamo. Il pubblico non sta a guardare: partecipa, respira, reagisce. Con discrezione, con rispetto, ma sempre al centro di quello che succede. Ale e Franz non spiegano la vita. La osservano. La imitano. La smontano. E ce la restituiscono un po' storta, un po' più chiara, decisamente più divertente. Perché alla fine — tra una risata e l'altra — si scopre che il teatro non serve a cambiare il mondo ma aiuta tantissimo a capirlo. E vi pare poco? Quindi, se capito l'hai, questo è «Capitol'ho»».

## ALASSIO

### Parcheggio multipiano ok alla fattibilità

■ Il Comune di Alassio ha approvato, con determinazione dirigenziale n. 60 del 4 febbraio 2026, la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi relativa al progetto di fattibilità tecnico-economica inerente alla realizzazione del parcheggio multipiano nell'area «La Piccola», posta a fianco della stazione ferroviaria. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova struttura in elevazione, rivestita in lamiera stirata di alluminio, con l'aggiunta di due piani fuori terra oltre all'esistente, destinata a parcheggio pubblico per un totale complessivo di 170 posti auto. «Le risorse per l'opera - spiega il sindaco di Alassio, Marco Melgrati -, che ammontano a 2 milioni 800 mila euro, erano inizialmente già interamente previste a bilancio; tuttavia, una quota è stata temporaneamente destinata al finanziamento di interventi urgenti, tra cui la demolizione e la successiva ricostruzione di un tratto della Passeggiata Ciccione. L'Amministrazione provvederà pertanto a reintegrare le somme necessarie in sede di

rendiconto 2025 e, grazie alla disponibilità dell'avanzo di Amministrazione, garantirà il completo finanziamento dell'intervento, con crono-programma che prevede l'indizione della gara d'appalto nel mese di aprile e l'avvio dei lavori nel mese di settembre, così da mantenere disponibili durante la stagione estiva gli attuali posti auto. Determinante è stato il lavoro svolto dall'assessore al Bilancio Patrizia Mordente, che in sinergia con la dirigente del settore economico-finanziario Gabriella Gandino, con la consueta competenza e tempestività ha coordinato le attività di reperimento e riallocazione delle risorse necessarie, assicurando la piena copertura finanziaria dell'opera senza ricorrere a finanziamenti esterni. Fondamentale anche l'impegno in questo progetto dell'assessore all'Urbanistica e al Patrimonio Franca Giannotta, nonché il contributo del consigliere regionale e capogruppo di maggioranza Rocco Invernizzi, già assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Alassio».

# Eventi

Vittorio Magni

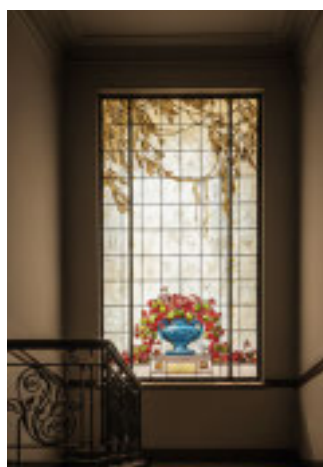
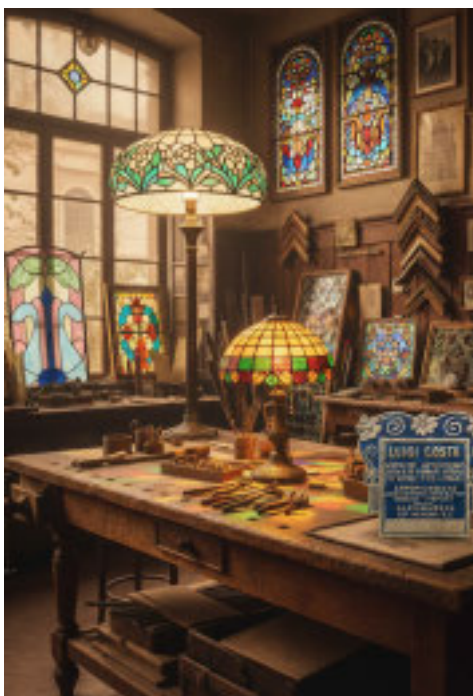
MANTOVANO DI NASCITA, OPERÒ ANCHE AD ALESSANDRIA

## Luigi Costa, il maestro che ha reso il vetro pura arte

*Rigore tecnico, sensibilità decorativa e genio creativo unico contraddistinguono l'artista molto prolifico anche in Liguria*

■ C'è una Liguria che non si guarda soltanto con gli occhi, ma si attraversa con la luce. È quella raccontata dalle vetrate artistiche di Luigi Costa, maestro d'arte lombardo e tra i più importanti vetrai italiani del primo Novecento, la cui presenza sul territorio ligure è tanto vasta quanto sorprendentemente poco conosciuta. Nato a Mantova nel 1887 e formatosi tra Mantova e Milano, con il perfezionamento all'Accademia di Brera, Costa sviluppò un linguaggio personale capace di coniugare rigore tecnico, sensibilità decorativa e una raffinata attenzione alla luce. Attivo ad Alessandria, dove aprì bottega nel 1910, realizzò opere per circa cento chiese in tutta Italia, affermandosi rapidamente anche a livello internazionale e ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Il rapporto di Luigi Costa con la Liguria non fu episodico né marginale, ma continuo e profondo. La regione rappresentò uno dei territori più fecondi della sua attività, un luogo in cui il suo linguaggio artistico trovò committenze attente e interlocutori sensibili. Dalle vallate dell'entroterra genovese alle parrocchie più raccolte, le sue vetrate entrarono stabilmente nel tessuto religioso e civile locale, diventando parte integrante dell'identità visiva di molte comunità. In Liguria Costa non portò soltanto una tecnica raffinata, ma una vera cultura del vetro artistico, capace di unire tradizione iconografica e gusto moderno, valorizzando una luce naturale che qui, più che altrove, diventa materia viva. L'elenco delle chiese liguri che conservano le sue opere è ampio e significativo. Nella Diocesi di Chiavari, le vetrate di Costa sono presenti nella chiesa di Santa Maria Assunta a Certenoli e nella chiesa di San Martino del Monte. Nella Diocesi di Genova il suo intervento si estende a numerosi edifici sacri: San Fruttuoso in piazza Martini, la chiesa di Carrosio, Clavarezza, le chiese del Gaviese, San Nicola a Sottovalle, il Santuario di Nostra Signora di Tuscia, Santo Stefano di Campomorone, San Martino di Paravanico, Sant'Andrea Apostolo a Rigoroso, San Martino e Santo Stefano a Serravalle, San Michele Arcangelo a Isola del Cantone, la chiesa di Masone, quella di Mereta, San Michele Arcangelo a Pietrafraccia, la chiesa di Borgo Fornari a Ronco Scrivia, Monterotondo, Pietrabissara, fino alle vetrate della celebre Cappella di Villa Durazzo Cataldi, uno dei punti più alti della sua produzione. Le vetrate realizzate in Liguria mostrano tutta la complessità tecnica della sua arte: l'impiego di vetri opalescenti, favrile, iridescenti e plissetti, spesso provenienti da Germania, Francia e Russia, consente effetti cromatici e luminosi di grande intensità. Non si tratta di semplici elementi decorativi, ma di opere capaci di dialogare con l'architettura e di trasformare lo spazio, accompa-

**LUIGI COSTA**  
Fu attivo ad Alessandria dove aprì bottega nel 1907 e realizzò vetrate artistiche per oltre cento chiese in tutta Italia. Le sue opere sono presenti in molti edifici di culto anche in Liguria



gnando lo sguardo e la contemplazione. Parallelamente all'attività artistica, la carriera di Costa fu segnata da rapporti con figure di primo piano del Novecento. Tra i momenti più significativi si ricorda un incontro privato con Papa Pio XI, in occasione della realizzazione di un'opera destinata alla sua biblioteca personale. Nel 1925 lo stesso Pontefice gli conferì la Croce Pro Ecclesiastica Pontificia, seguita nel 1931 dal titolo di Cavaliere di San Silvestro Papa, successivamente elevato al grado di Commenda da Papa Pio XII nel 1954. Anche il generale Pietro Badoglio ne riconobbe il valore, visitandolo all'Esposizione permanente di Alessandria e commissionandogli opere per residenze istituzionali, tra cui Villa Ada a Roma. Luigi Costa morì ad Alessandria nel 1957, lasciando un patrimonio artistico vastissimo e in parte ancora da riscoprire. In Liguria, più che altrove, le sue vetrate continuano a vivere nel loro contesto originario, non come opere musealizzate ma come presenze quotidiane. Un'eredità silenziosa ma potentissima, che merita di essere riconosciuta come una delle espressioni più alte dell'arte vetraria del primo Novecento.

IL 6 MARZO A «SPACE4BUSINESS»

## Il ruolo politico del Mediterraneo

*Incontro a Genova dedicato all'analisi di un'area cruciale per gli equilibri mondiali*

■ Venerdì 6 marzo 2026, alle ore 18, presso Space4Business (Viale Brigata Bisagno 2, scala sinistra, 7° piano), si terrà l'incontro pubblico «Genova ed il Mediterraneo: cultura, lingua ed aspirazioni» dedicato all'analisi del Mediterraneo come spazio strategico di relazioni politiche, economiche e culturali e al ruolo di Genova come nodo storico e contemporaneo di questi equilibri. Il Mediterraneo rappresenta oggi uno snodo centrale per gli assetti geopolitici globali, per le rotte commerciali, energetiche e tecnologiche e per le relazioni tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. In questo scenario, Genova si conferma luogo privilegiato di osservazione e di dialogo, grazie alla sua storia marittima, alla vocazione portuale e alla capacità di leggere le trasformazioni in atto. L'incontro intende offrire una riflessione articolata sul rapporto tra geopolitica, geoeconomia, lingua e cultura, evidenziando come la competenza linguistica e la mediazione culturale costituiscono oggi strumenti professionali essenziali per comprendere e operare nei contesti internazionali, istituzionali e imprenditoriali del Mediterraneo. La figura del mediatore culturale viene così valorizzata

come facilitatore di relazioni complesse, capace di tradurre non solo lingue, ma anche sistemi di valori, interessi e visioni strategiche. L'evento si aprirà con i saluti istituzionali di Cristina Lodi, assessora al Welfare, Servizi Sociali, Terza Età e Disabilità del Comune di Genova, e di Nicholas Gandolfo, vice presidente del Consiglio Comunale. Interessante il parterre dei relatori. Ci saranno infatti Marco Ansaldo, consigliere scientifico di Limes e presidente dei Musei del Mare di Genova, che offrirà una lettura storica e geopolitica del Mediterraneo; Arianne Gherzi, analista geopolitica specializzata in Nord Africa e Medio Oriente e fondatrice di Caput Mundi, Moez Bargaoui, mediatore linguistico, che illustrerà il valore strategico della mediazione nei contesti internazionali e istituzionali; Giorgio Colombo presidente UniAF - Istituto Universitario Internazionale e di Alta Formazione; Daniele Gallo, direttore didattico UniAF. A moderare l'incontro sarà il giornalista Sara Tagliente. L'iniziativa si rivolge a cittadini, studenti, professionisti e operatori interessati alle dinamiche internazionali del Mediterraneo. L'ingresso è libero.

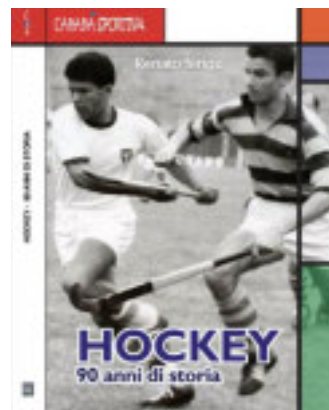
ALLA FELTRINELLI

## «Dove il mare ci aspetta»

Martedì 10 febbraio ore 18, alla Feltrinelli di Genova, in via Ceccardi, incontro con Rita Grasso, autrice di «Dove il mare ci aspetta» (De Ferrari). Due storie sentimentali, due luoghi incantevoli, due amori che non conoscono distanza. Un unico filo a intrecciarli: il mare. A Porquerolles, isola segreta e selvaggia, la natura diventa specchio dell'anima, custode di segreti e di rinascite inattese. A Collioure, borgo del Mediterraneo colorato e vibrante, l'amore ritorna con tutta la forza dei ricordi e del tempo che non ha cancellato nulla... Rita Grasso è una consulente finanziaria e patrimoniale, un lavoro che ama e che la arricchisce ogni giorno. Adora il tennis, le lunghe camminate nella natura e il profumo del mare, che per lei è sia casa che libertà. Da qualche anno ha trovato nella scrittura un nuovo spazio di felicità; raccontare emozioni e inventare storie. Scrive per sentire più forte il battito della vita.

Sport

## Novant'anni di Hockey nel libro di Sirigu



La copertina

■ La Superba, oggi la principale squadra genovese si chiama così, ma gioca in seconda serie, fu davvero tale nell'hockey fra il 1937 e il 1973. Questo è l'arco di tempo su cui si dipana la prima parte della trilogia del racconto «Hockey - 90 Anni di storia» scritto da Renato Sirigu, il principale conoscitore e divulgatore di questa disciplina olimpica, per la collana sportiva della casa editrice milanese Carabà editore. Sirigu, sociologo della comunicazione, giornalista professionista e scrittore, è appassionato sportivo, insegnante e atleta fin dagli anni Settanta - il volume sarà presentato, con l'introduzione della professoressa Lara Piccardo, docente di storia dello sport a scienze politiche, a palazzo Ducale - presso l'Istituto di Storia Patria - sabato 7 febbraio alle 10,30. Il Guf Genova, dal 1945 prese il nome attuale di Genova Hockey Club, fra il 1937 e il 1959 vinse 11 scudetti, altri 2 li vinse la squadra maschile del CUS Genova, e tre femminili due indoor e una Coppa Italia andarono alle squadre genovesi Guf, Red Tigers e CUS Genova in particolare tra il 1970 e il 1973. In totale 19 titoli assoluti nazionali, il maggior bottino mai conseguito dalla Superba nell'ambito degli sport di squadra. In quegli anni furono 37 i genovesi a vestire la maglia azzurra, Fra loro Pampuro capitano ai giochi olimpici di Helsinki 1952, Luigi Bolognesi primo capitano della nazionale e poi CT dell'Italia olimpica a Roma 1960. Come furono alla guida della nazionale: Lora, Sommari-va, Gennaro a Helsinki, lo stesso Bolognesi e infine Arnaldi dal 1962 al 1967. In questo lungo racconto che comincia con i primi tentativi in Italia nel 1901 e 1902, poi abortiti, a Bordighera e Sanremo l'autore spazia su tutto l'hockey italiano analizzandone non solo i risultati e i personaggi, ma i rapporti fra l'hockey e più in generale lo sport con la politica, i mass-media, l'università e le sue innovazioni sia nei materiali che nelle regole di gioco.



CUNIBERTI  
& PARTNERS  
MULTI FAMILY OFFICE

# Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

**Cuniberti & Partners** è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

**CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA**  
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026  
info@cunibertipartners.it

[www.cunibertipartners.it](http://www.cunibertipartners.it)